

SERVIAMO LA VITA
DOVE LA VITA È...

Alleanza



INIZIANDO IN PREGHIERA

Segno di croce

Invocazione allo Spirito

Canto: Invochiamo la tua presenza

Invochiamo la tua presenza, vieni Signor.
Invochiamo la tua presenza, scendi su di noi.
Vieni consolatore, dona pace ed umiltà.
Acqua viva d'amore, questo cuore apriamo a te!

Rit.: **Vieni Spirito, vieni Spirito,
scendi su di noi!
Vieni Spirito, vieni Spirito,
scendi su di noi!
Vieni su noi, maranathà!
Vieni su noi Spirito...**

**Vieni Spirito, vieni Spirito,
scendi su di noi!
Vieni Spirito, vieni Spirito,
scendi su di noi!
Scendi su di noi...**

Invochiamo la tua presenza, vieni Signor.
Invochiamo la tua presenza, scendi su di noi.
Vieni luce dei cuori, dona forza e fedeltà.
Fuoco eterno d'amore, questa vita offriamo a te! *Rit.*

CLICCA QUI PER IL CANTO

oppure vai al link: <https://www.youtube.com/watch?v=e2SaOERsN0E>

CLICCA QUI PER LO SPARTITO

oppure vai al link: https://www.oratoribg.it/media/invochiamo_la_tua_presenza.pdf

Salmo 24 (a due cori)

Tutti i sentieri del Signore sono amore e fedeltà

Fammi conoscere, Signore, le tue vie,
insegnami i tuoi sentieri.
Guidami nella tua fedeltà e istruiscimi,
perché sei tu il Dio della mia salvezza.

Ricòrdati, Signore, della tua misericordia
e del tuo amore, che è da sempre.
Ricòrdati di me nella tua misericordia,
per la tua bontà, Signore.

Buono e retto è il Signore,
indica ai peccatori la via giusta;
guida i poveri secondo giustizia,
insegna ai poveri la sua via.

Orazione

Guida: O Dio, nostro Padre, con la celebrazione di questa Quaresima, segno sacramentale della nostra conversione, concedi a noi tuoi fedeli di crescere nella conoscenza del mistero di Cristo e di testimoniare con una degna condotta di vita. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio che è Dio, e vive e regna con te nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.



Questo momento serve per far emergere dai partecipanti le prime reazioni sul tema. Ciascuno è liberamente invitato a raccontare in breve la propria esperienza rispetto alla provocazione proposta.

Quale tra queste parole secondo te esprime meglio la Quaresima?



Questo secondo momento è quello dell'ascolto: lasciamo che la Parola di Dio parli alla nostra vita. Il commento biblico ci aiuta ad entrare maggiormente nel testo e nei suoi significati.

Canto alla Parola: Ogni mia parola

Come la pioggia e la neve scendono giù dal cielo
e non vi ritornano senza irrigare e far germogliare la terra.

Così ogni mia parola non ritornerà a me
senza operare quanto desidero
senza aver compiuto ciò per cui l'avevo mandata,
ogni mia parola, ogni mia parola.

Dal Vangelo secondo Marco

1, 12-15

In quel tempo, lo Spirito sospinse Gesù nel deserto e nel deserto rimase quaranta giorni, tentato da Satana. Stava con le bestie selvatiche e gli angeli lo servivano.

Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù andò nella Galilea, proclamando il vangelo di Dio, e diceva: «Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo».

Commento

Nel deserto

Mentre Matteo e Luca raccontano i quaranta giorni che Gesù trascorre nel deserto in modo drammatico, in cui il combattimento con Satana è plasticamente reso evidente da un serrato confronto non solo verbale (Mt 4,1-11; Lc 4,1-13), il Vangelo di Marco, che è più antico, descrive in due soli versetti l'esperienza di Gesù nel deserto. Siamo talmente colpiti dalla colorata descrizione degli altri due sinottici che più difficilmente siamo attratti dallo scheletrico racconto di Marco che, senza farci sapere con precisione quello che è accaduto, è capace di comunicarci ciò che è essenziale e con molta intensità.

I due versetti sono strettamente legati ai versetti precedenti e andrebbero letti insieme: Gesù era appena uscito dall'acqua del battesimo, aveva ascoltato la voce del Padre che lo riconosceva come suo figlio amato. Quello stesso Spirito «lo sospinse» nel deserto. L'originale greco usa una parola più forte: «lo Spirito lo gettò fuori nel deserto». Il soggetto principale è lo Spirito, la sua azione viene espressa con lo stesso verbo usato, «gettato fuori», per l'espulsione dei demòni (Mc 1,34.39.43). Quello che Gesù vive, così come Marco ce lo racconta, è un atto violento, forte. Il Figlio non ha il tempo del compiacimento del Padre, è «subito» provocato dallo Spirito al confronto con una realtà altra.

Lo Spirito spinge anche noi, singoli, gruppi, famiglie e comunità nel deserto quaresimale: spazio e momento di silenzio interiore, di fatica, di lotta col demonio e le sue tentazioni. In un mondo segnato da una fretta frenetica e da un impressionante attivismo che non lasciano più tempo alla riflessione, alla preghiera, al dialogo, è

buona occasione il deserto quaresimale: è luogo di verifica e di maggiore vicinanza al Signore; è un momento di silenzio attivo che permette di cogliere ciò che nella vita è essenziale, lasciando da parte le cose non necessarie e non importanti. Ad una condizione però: che, come Gesù, ci si lasci muovere e condurre dallo Spirito del Signore, dalla sua luce e dalla sua forza. Lo Spirito Santo è il vero maestro, senza la guida dello Spirito il nostro silenzio correrebbe il rischio di diventare semplice introspezione di noi stessi, priva di apertura alla luce del Signore. Quest'immagine del deserto come tempo propizio è particolarmente significativa e ricca per il cammino di fede. Certamente il vento del deserto non accarezza il volto, non è una brezza che consola e gratifica; esso brucia la faccia, gonfia gli occhi e mette alla prova il cuore dell'uomo. Questi si mostra per quel che è, per quel che vale. È il vento della verità, di fronte al quale non si può barare. Essere condotti dallo Spirito nel deserto vuol dire accettare la proposta di una solitudine che spoglia da tutte le false sicurezze, che denuda da ogni presunzione e velleità. Chi non ama questo tipo di solitudine, evaderà sempre dalla propria verità, giocherà a nascondino con se stesso e rifuggerà dal guardarsi dentro.

Rimase quaranta giorni

L'evangelista Marco sembra voler ricordare Adamo cacciato dal giardino, buttato fuori, nella fatica della vita da conquistarsi ogni giorno. Gesù è spinto dallo Spirito sul cammino faticoso dell'umanità, per rendersi sempre più solidale con l'uomo e le sue debolezze.

Quaranta è nella Bibbia una cifra simbolica che raffigura momenti forti dell'esperienza di fede del popolo, ma anche di singoli: così i quaranta giorni del diluvio, i quarant'anni nel deserto dell'Esodo, Mosè, Elia, tutta la predicazione profetica. Non si deve identificare con un tempo cronologico reale, una somma dei giorni, piuttosto il tempo lungo dell'attesa, della prova, quasi un tempo al di fuori della cronologia storica, un tempo che appartiene ad una dimensione altra, una parentesi per decidersi, per assumere responsabilità, è il tempo della maturazione.

Tentato da Satana

«Egli stesso è stato messo alla prova in ogni cosa come noi, escluso il peccato» (Eb 4,15), ma nessuno è spettatore, nessuno ci racconta come sono andate le cose, neppure nulla si dice della pratica penitenziale del digiuno. Fin dall'inizio del suo Vangelo Marco racconta Gesù ubbidiente, docile al Padre: appena ascoltata la sua voce nel Battesimo (Mc 1,11) si lascia gettare nel mezzo delle tentazioni perché governando le seduzioni del mondo potrà annunciare con verità: «*Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo*».

Dall'immersione nell'acqua del Giordano Gesù si lascia immergere nelle trame difficili della vita, si misura con la concretezza dell'esistenza, i suoi mali, le difficoltà: «*Pur essendo Figlio, imparò l'obbedienza da ciò che patì e, reso perfetto, divenne causa di salvezza eterna per tutti coloro che gli obbediscono*» (Eb 5,8-9).

Per Marco la tentazione di Gesù non inizia alla fine dei quaranta giorni, ma è costantemente tentato per tutto quel tempo, nel numero indefinito dei giorni della vita e della debolezza umana. Il male appartiene alla storia umana, preme su ogni uomo costantemente e tenta di sopraffarlo, non è una lotta episodica ma caratterizza tutta l'esistenza. Anche la nostra. Perfino sulla croce Gesù sarà tentato di preservare la sua vita, «*salva te stesso scendendo dalla croce!*» (Mc 15,30).

Stava con le bestie selvatiche e gli angeli lo servivano

Gesù è visto in comunione con tutta la creazione. Il verbo non determina il momento ma ci racconta per tutto quel tempo Cristo al centro; Gesù è davvero il nuovo Adamo riconciliato e in pace con tutte le creature, le bestie selvatiche, del cielo e della terra. L'era del Messia è iniziata: «*il lupo dimorerà insieme con l'agnello, la pantera si sdraierà accanto al capretto; il vitello e il leoncello pascoleranno insieme e un fanciullo li guiderà*» (Is 11,6-8). Vincere il demonio significa essere in pace con se stessi e col mondo.

Il tempo è compiuto

I quaranta giorni di Quaresima sono un tempo privilegiato in cui dare risposta al protagonismo dello Spirito. Sono un tempo per maturare, assumere responsabilità, decidersi; lo si può fare se ci mettiamo in ascolto della Parola che conferma la realtà dell'essere figli, se ci lasciamo condurre nel deserto della storia mettendo al vaglio le nostre debolezze con la fatica del vivere quotidiano, incontrando l'umanità soprattutto quella in difficoltà, spostando il baricentro dell'esistenza verso il prossimo, scrollandoci di dosso atteggiamenti religiosi superflui e pratiche vuote, gettando via tutto ciò che indurisce la nostra vita.

Il tempo si è fatto maturo per credere nel Vangelo. Ci illumini la sua Parola.

Questa terza parte permette di pensare alla Parola nella propria vita, affinché si esca trasformati. I partecipanti sono invitati, sempre liberamente e guidati dal conduttore, ad un secondo confronto di gruppo su uno o più spunti nel quale ciascuno in prima persona, condivide i propri pensieri alla luce della Parola di Dio.

- **Con quale atteggiamento devi vivere la Quaresima?**

Preghiera (insieme)

O Signore, in questo tempo di Quaresima
tu ci chiami al pentimento e alla conversione,
ci inviti a pregare di più
e ad ascoltare la tua Parola.

Tu ci chiedi di rinunciare a qualche spesa superflua
per aiutare i nostri fratelli che sono nel bisogno.

Concedi a noi di rispondere con generosità al tuo appello,
di purificare le nostre anime col sacramento del perdono e della gioia
per prepararci degnamente alla Pasqua.

Padre nostro

Orazione finale

Guida: Si rinnovi, Signore, la nostra vita e col tuo aiuto si ispiri sempre più al sacrificio, che santifica l'inizio della Quaresima, tempo favorevole per la nostra salvezza. Per Cristo nostro Signore.

Segno di croce

Canto: Dall'aurora al tramonto

Rit.: **Dall'aurora io cerco te,
fino al tramonto ti chiamo.
ha sete solo di te
l'anima mia come terra deserta.**

Non mi fermerò un solo istante,
sempre canterò la tua lode
perché sei il mio Dio, il mio riparo,
mi proteggerai, all'ombra delle tue ali. *Rit.*

Non mi fermerò un solo istante,
io racconterò le tue opere
perché sei il mio Dio, unico bene,
nulla mai potrà la notte contro di me. *Rit.*

IMPEGNO

Scegli un atteggiamento
da vivere in Quaresima
e rimanigli fedele per
quaranta giorni.

CLICCA QUI PER IL CANTO oppure vai al link: <https://www.youtube.com/watch?v=0M8ntXzrDTg>

CLICCA QUI PER LO SPARTITO oppure vai al link: <https://www.oratoribg.it/media/dall-aurora-al-tramonto.pdf>